

TEMA / PER TURISMO

Una magia, un'opportunità

La sfida, per tour operator e viaggiatrici è ancora in parte da giocare

DI ROSANNA CAPITANI *

Cammino per la mia Lucca, vedo turisti, viaggiatori, persone che ammirano la bellezza di una città di grande fascino, torri e chiese medioevali racchiuse in una cerchia di mura rinascimentali completamente intatta... Sono fortunata. Vivo in una città a misura di uomo, e di donna.

Faccio l'imprenditrice, e anche questo lo devo alla storia di questa città: opportunità e tradizione, talvolta soffocante, ma comunque stimolante.

Eppure, nonostante la sua bellezza, ho sempre desiderato andarmene da qui. Ho studiato all'estero, fatto varie esperienze e poi sono rientrata. Ormai sono passati tanti anni da quando giravo per gli uffici della Camera di Commercio e della Provincia proponendo il mio progetto di impresa, a caccia di tutti i bandi di finanziamento allora disponibili. Poi finalmente quello giusto. Presi la laurea in legge, e dopo poco, nel febbraio del 2000, riuscì ad aprire la mia attività. Volevo proporre la possibilità di viaggiare in maniera sostenibile, usa-



re il web, rivolgermi in particolare alle donne. Tutte cose per cui ho lottato e ancora combatto. Il problema di usare il web come strumento di business si è risolto per fortuna da solo. Giornalisti di quotidiani, periodici e tv mi chiedono da anni cosa significa "viaggi al femminile", cosa vogliono le donne, quali sono i loro gusti. Ho ricevuto grandi apprezzamenti ma ho avvertito anche titubanze. Spesso proprio dalle donne. C'è chi pensa che proporre viaggi per sole donne sia un modo per "ghettizzarle": in realtà, per chi conosce il nostro universo e soprattutto ama viaggiare, è facilmente ▶

Guide e siti

Oggi le viaggiatrici hanno anche a disposizione siti e guide fatte apposta per loro: strumenti per minimizzare i rischi e ottimizzare l'organizzazione del viaggio. Va chiarito che non sono siti e guide destinate ad un pubblico di donne omosessuali. «Assolutamente sbagliato» chiarisce Daniela de Rosa, che già nel 2000 ha creato un sito dedicato alle donne in viaggio: «Il target è molto più ampio: tutte quelle donne, giovani e meno giovani, single ma anche sposate e mamme, che per qualche ragione decidono di staccare dalla vita di tutti i giorni e andare da qualche parte da sole o con un'amica». Permesola.com è un portale dove sono pubblicate informazioni e risorse, servizi e consigli per il turismo rosa in Italia e nel mondo. Una serie di miniguide, rapide e di taglio femminile, di grandi città interna-

zionali. Ricco di rubriche, spunti, film, il sito ha l'ambizione di lasciarsi leggere, non solo consultare.

Nel 2007 è uscita la guida *Piemonte - Donne in viaggio*, prodotto dalla Regione con la casa editrice De Agostini, arricchita dalle testimonianze di undici piemontesi eccellenti (maschi e femmine) e pieno di consigli per le donne che viaggiano. Non è più stato aggiornato. Infine il *Manuale della viaggiatrice* (Morellini editore) di Federica Brunini. «Un piccolo compendio di dritte per facilitarci la vita. Per esempio, suggerisco di cercare gli alberghi col marchio Women Friendly», spiega l'autrice. Che aggiunge: «Ci sono anche i Paesi più o meno "women friendly": i viaggi più difficoltosi per una donna sono quelli nei paesi musulmani. Non necessariamente pericolosi, beninteso: ma stressanti, perché non bisogna mai scordarsi alcune regole di comportamento. Altrimenti si rischia di venire infastidite». ■

LINK UTILI

- * **Tamtanfemme:** rete internazionale che fornisce informazioni alle donne che viaggiano in Africa
- * **Women's Travel Club:** tour operator americano per sole donne
- * **Women's Adventure:** dedicato alle donne che amano viaggi avventurosi ed "estremi"
- * **www.tucanoviaggi.com** portale di un tour operator che propone "Viaggi d'autore", cioè ad alto contenuto culturale, naturalistico, etnografico nel rispetto di ambiente, culture, costumi.
- * **Best Stay in Italy** è un progetto dell'Associazione no profit DonneInViaggio, per viaggi in Italia, per turismo, studio e lavoro. Sul portale www.donneinvaggio.com offre sconti per soggiorni con bambini, GLBT friendly, termali, per sole donne.
- * Viaggiatori non si nasce, lo si diventa: questo potrebbe essere il motto della scuola del viaggio associazione che organizza anche una summer school (23-30 agosto 2009) www.scuoladelviaggio.it

comprensibile come in realtà quella che offro sia invece un'opportunità. Opportunità per cui persone provenienti da città italiane ed estere diverse, che non si conoscono tra loro prima di partire, che viaggiano da sole perché non hanno una persona con cui condividere questa esperienza - amiche, fidanzati, mariti - ma anche perché vogliono, per libera scelta, concedersi un momento solo per sé.

Girando per il mondo ho conosciuto l'universo femminile, non immaginavo di poter fare questa esperienza, io più giovane di quasi tutte le mie clienti, inesperta della vita, esperta del viaggiare. Per me è stata una occasione di crescita anche personale, penso di avere dato e di poter ancora dare, ma ho anche ricevuto: storie, emozioni, percorsi di vita, visioni di donne di tutto il mondo.

Da cinque anni organizzo, oltre ai viaggi in calendario, anche una iniziativa speciale: un weekend con dei piccoli eventi dedicati alle viaggiatrici: si chiama Donna Discover. Appuntamenti con scrittrici, pittrici, e studiose. Come la geografa Luisa Rossi che ha presentato il suo volume *L'altra mappa. Esploratrici Viaggiatrici Geografe* (Ed. Diabasis 2005) in cui l'autrice racconta storie, anche avventurose, di donne del passato che hanno viaggiato, hanno scritto, hanno contribuito a "fare geografia e produrre sapere geografico", ma anche sono state pioniere di quell'esperienza di libertà che il viaggio regala.

Abbiamo avuto anche giornaliste come la canadese Evelyn Hannon, creatrice del più grande sito al mondo dedicato alle donne che viaggiano, journeywoman.com, pieno di suggerimenti e notizie, e primo esempio di prodotto web del genere.

Con il passare degli anni dal sito di partenza (già alla quinta edizione) www.eliotropica.it, ho creato un blog in inglese/italiano <http://thesenseoftravelling.wordpress.com> e uno in spagnolo, <http://bajoelsoldelatoscana.wordpress.com>, e ho sperimentato la forza dei social network: sono su linkedin, facebook e twitter. L'impegno è notevole, ma essere imprenditrici significa anche essere aggiornate tecnologicamente. e il settore dei viaggi è quello che forse maggiormente si sta evolvendo nell'uso di questi nuovi mezzi. C'è crisi economica, di valori, di contatto e socialità, ma il viaggio per me ha sempre la stessa magia, la stessa forza che rinnova il tessuto emotivo e culturale di ognuno di noi quando si incontra con la diversità, l'energia per andare avanti nonostante tutto.

Viaggiare con altre donne è un alibi e un'opportunità, è un modo per vincere la piccola sfida personale che ognuna di noi affronta quando lascia la propria quotidianità, la chance di sapere che, anche in Italia, le donne sono molto di più che buone mamme e ottime cuoche. Senza nulla togliere a questi ruoli, credo che oggi possiamo affermare di essere molto di più. ■

*Rosanna Capitani è la creatrice di Eliotropica, agenzia di viaggi per donne con sede a Lucca (www.eliotropica.it)

Camera con signora

Le strategie degli hotel. Un paio di collant può fare la differenza per scegliere un albergo? A volte sì, come nel caso del Grange di Londra, che, constatato che la metà dei clienti d'affari erano donne con alcune costanti richieste, le ha accontentate riservando loro 68 camere in un'intera ala con omaggi e enormi guardaroba (il dibattito è aperto sull'ammettere i signori solo se ospiti) (www.grange-city-hotel.co.uk). Secondo uno studio dell'American Express, un quarto dei viaggiatori d'affari in Europa e la metà in America del nord sono donne: per loro si sono mosse grandi catene alberghiere studiando menù dietetici e più ricette per piatti in camera, installando specchi, cotone, prodotti per truccarsi, asciugacapelli professionali con il filo lunghissimo, asse e ferro da stiro, tè e tisane, ingresso libero alla sauna. Whindam fa da anni un questionario e raccoglie fondi per la lotta al cancro al seno, Lady's First impiega solo ragazze in difficoltà, Hilton offre grandi spugne da bagno, Sofitel ha pensato anche ad un dopo-shampoo e Marriott ha montato lo spioncino alla porta. Poi ci sono gli hotel inventati dalle signore imprenditrici (in Italia le socie di Donne nel Turismo, affiliata alla potentissima IFWTO americana, sono 300 e 8450 le occupate nel ramo), in cui contano di più un pianoforte, l'atmosfera, le coccole, come sarebbe piaciuto a Freja Stark o Ella Maillart, eroine d'altri viaggi.

Comunque, dal De La Ville di Roma che fa massaggi anti jet-lag, al nuovissimo Town House di Torino che accoglie esattamente come in una casa privata, ai 10 maggiori hotel di Milano che offrono collant, assorbenti o personal-shopper, agli hotel di Bergen che dividono le camere per Principesse e per Pirati, finalmente tante camere anonime nel mondo si stanno colorando di rosa. Tutti d'accordo sulla sicurezza: un piano riservato alle donne o camere vicino agli ascensori e non in fondo ai corridoi, solo cameriere per il servizio in camera, tavoli appartati per riunioni, catene alle porte, doppia chiave, mai numeri di camera detti ad alta voce. E su un tocco in più: «Non per ideologia femminista - spiega la direttrice di Frauenhotels, Yael Schneider - ma perché abbiamo constatato che le donne danno tanta importanza alla sicurezza quanto ai particolari».

I. P.